



Città di Piovascico

CITTÀ DI PIOVASCICO - COMUNICATO STAMPA

INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO FORESTALE

Il Comune di Piovascico d'intesa con la Provincia di Torino (Ente gestore del Parco del Monte San Giorgio) sta svolgendo nell'area vicino al vivaio un intervento di miglioramento forestale.

L'intervento è finalizzato ad agevolare la conversione del bosco di origine artificiale (Pino nero, Pino Strobo, Quercia rossa e varie conifere esotiche quali Tuje, Criptomerie e Cipressi), in un bosco naturaliforme di specie autoctone (Quercia farnia, Frassino, Ciliegio, Tiglio, Acero etc.).

Il bosco artificiale di Pino nero attualmente presente è stato impiantato nei primi anni del '900 con finalità di difesa idrogeologica: l'obiettivo era di ottenere, nel più breve tempo possibile, un'adeguata copertura forestale per proteggere il suolo ed arrestare i gravi fenomeni erosivi attivatisi dopo l'eliminazione della vegetazione dalle pendici del Monte San Giorgio. Venne utilizzata pertanto una conifera rustica, eliofila e preparatoria come il Pino nero, anche se fuori dalla sua area di presenza naturale (Alpi orientali).

Oggi la pineta mostra segni di sofferenza e una precoce senescenza nel suo complesso, evidenziata anche dalla presenza di soggetti deperienti e malformati. Non ultimo, essendo la pineta lontana dal suo ambiente naturale, rimane particolarmente soggetta agli attacchi della Processionaria, con le note conseguenze per persone e animali (reazioni allergiche e eritemi dovuti ai peli di questo bruco, che possono staccarsi anche per effetto del vento).

Il bosco naturale, che dovrebbe trovarsi sulle pendici del Monte San Giorgio, dovrebbe invece essere composto da latifoglie, quali Quercia farnia, Frassino, Ciliegio, Tiglio, Acero etc.

Con questo intervento vengono quindi diradati i Pini neri e le altre specie esotiche per far spazio alle sottostanti specie autoctone, al momento soffocate dalla presenza delle altre piante. Dove necessario verranno poi anche piantumate le piantine di specie autoctone attualmente coltivate nel vivaio. L'intervento di diradamento permetterà anche un miglior sviluppo dei Pini che rimarranno, migliorandone lo stato di salute.

L'intervento è anche dimostrativo di come sia possibile effettuare interventi selvicolturali con finalità conservative e naturalistiche.

Dove possibile, sebbene di poco valore commerciale, il materiale legnoso verrà esboscato, mentre ramaglie e cimali saranno rilasciati *in loco*, opportunamente cippati o allestiti, per garantire la giusta restituzione di minerali e sostanza organica al suolo.

L'intervento terminerà il 30 marzo nel rispetto della nidificazione dell'avifauna.

Verranno inoltre lasciati alcuni alberi morti in piedi o a terra e alberi che presentino cavità utilizzabili dalla fauna, tranne il caso in cui gli stessi possano comportare pericolo per la pubblica incolumità; così come verrà rispettato il sottobosco riducendo al minimo necessario le ripuliture ed evitato il danneggiamento delle eventuali tane della fauna selvatica.

Per maggiori informazioni: Ufficio Ambiente 011.90.27.235

L'Assessore all'Ambiente e Politiche Giovanili

Fabrizio Mola